

URBANISTICA

Miori e Betta hanno incassato un nuovo parere (favorevole) del Consorzio dei comuni. Verso la «Variante 14 bis»

«Sulla Variante 14 la Provincia ci fa perdere un anno»

ROBERTO VIVALDELLI

Com'è noto, la vicenda legata alla "Variante 14" è decisamente complessa e intricata. Lo scorso novembre la Provincia ha preso le misure e l'ha, di fatto, congelata nei suoi punti salienti.

Così la maggioranza e il consiglio si sono ritrovati a votare una "Variante 14" decisamente svuotata nei contenuti e sostanzialmente "monca". L'amministrazione comunale, e in particolare il sindaco Alessandro Betta e l'assessore all'urbanistica Stefano Miori, da gennaio stanno lavorando per portare a casa quelle operazioni che sono rimaste escluse (tra cui l'ho-

tel Arco), e che erano legate perlopiù al contestato metodo della compensazione. Anche per dare al più presto una risposta certa ai privati che aspettano da mesi l'evolversi della situazione. Nel frattempo, pare che Miori e Betta abbiano incassato un parere positivo autorevole: «Ci siamo recati al Consorzio dei Comuni - ha dichiarato l'assessore Miori - secondo loro l'impostazione della variante, rispetto alla compensazione, pur non essendo inquadrata del tutto correttamente, può funzionare. Il problema è che la legge è confusa e chi l'ha scritta non aveva idee chiare».

Dopo questo confronto con lo sportello urbanistica del Consorzio dei Comuni, l'ammini-

strazione tornerà a Trento agli uffici della Provincia per discutere della variante: «Abbiamo quest'urgenza - ha dichiarato l'assessore - perché comunque noi vogliamo portare a casa questi interventi, già pensati e condivisi. Certo, qualcosa non si salverà perché tra una cosa e l'altra sarà passato un anno, ma dopo l'estate la porteremo in consiglio».

L'amministrazione è quindi al lavoro per ridefinire la variante nei suoi aspetti più critici: «Abbiamo ricostruito le possibili "reinterpretazioni" - ha commentato Miori - ora siamo vicini alla versione finale, anche se il confronto decisivo avverrà nelle prossime settimane a Trento».



L'assessore all'urbanistica critica la scelta della Provincia maturata lo scorso novembre: «Non è per toglierli il sassolino dalla scarpa - ha chiarito Miori - ma se a novembre la Provincia ci avesse dato i 120 giorni per sistemare la variante, in questo momento saremmo quasi pronti a votarla. In fondo era

una modifica profonda del parere che la stessa PAT aveva dato ad agosto, l'ufficio legale avrebbe dovuto far ripartire i termini. Avremmo perso tutti meno tempo, e a metà marzo avremmo potuto approvare una variante perfettamente legittima. Gli approfondimenti che stiamo facendo ci fanno dire

L'assessore

“



Gli uffici provinciali potevano darci i 120 giorni per modificarla

Stefano Miori

che con quel lasso di tempo avremmo risolto l'operazione, che ora sarà altresì molto più lunga». Rimangono ancora dubbi sui singoli interventi che andranno a comporre la "Variante 14 bis": «Una volta definito il nuovo quadro della situazione - ha affermato Miori - andremo a verificare fino a che punto andranno modificati i vari punti. Ci stiamo lavorando».

«Dagli approfondimenti che stiamo facendo in questo periodo - ha spiegato il sindaco Alessandro Betta - sembrerebbe che il concetto di fondo sia valido. La versione finale potrebbe non cambiare poi così tanto da come l'avevamo pensata inizialmente. Avevamo ragione quando parlavamo di quisquiglie».